

## **L'assemblea di Napoli dà voce ai problemi e pretende risposte**

L'assemblea dei lavoratori tenuta due giorni fa presso la Filiale di Napoli è stata molto partecipata, con tantissimi interventi concreti e circostanziati, a descrivere, commentare e denunciare una vasta gamma di problemi, sperimentati da anni, quotidianamente vissuti dalle nostre colleghe e colleghi dell'Area Napoli. Il quadro delineato rappresenta purtroppo bene anche quelli che lavorano negli sportelli al di fuori del territorio comunale ed ai quali viene negata l'agibilità piena del diritto di partecipare alle assemblee sindacali. Abbiamo comunque raccolto, prima e dopo l'assemblea, le testimonianze di più di un collega che non ha potuto partecipare.

Sinteticamente riassumiamo i punti principali evidenziati dai lavoratori:

- 1) Carenza strutturale degli organici negli Sportelli (mentre nel Gruppo ISP Micheli dichiara una moltitudine di lavoratori in esubero!!!), con continui picchi di lavoro, dovuti a:
  - a. supporto permanente ai PB;
  - b. decentramento sistematico di attività dal centro verso lo sportello, senza la diminuzione di altri carichi di lavoro e senza l'adozione completa del cash in – cash out (in uno sportello sono state fatte in quattro mesi quasi 60 passaggi di consegne valori);
  - c. scadenze varie legate all'attività standard di sportello (come il pagamento dell'IMU), gestite sempre in emergenza.
- 2) Disorganizzazione complessiva nella Filiale. L'introduzione di nuove e complesse attività avviene in assenza di:
  - a. adeguamento e gestione efficace degli organici (il back-office è sottodimensionato, in alcuni uffici non c'è backup e all'occorrenza subentra il collega alla cassa!);
  - b. chiarezza nei ruoli, nei compiti, nelle responsabilità e di formazione (con rischio di errori nel lavoro!).
- 3) Comportamenti nella gestione delle risorse improntati a rigidità spesso incomprensibile, mentre invece andrebbe usata piuttosto un'opportuna flessibilità. Piuttosto che tener conto delle condizioni di lavoro e di fattori come l'ampiezza geografica dell'Area, si adottano politiche rigide di gestione, che non hanno alcun corrispettivo in ciò che avviene nelle altre Aree della Rete Bancaria (esempio: le contestazioni sul kilometraggio percorso nelle trasferte).
- 4) Grande mole di lavoro extra, non riconosciuto ma addirittura preteso, per sanare le carenze di organico e di organizzazione. Impossibilità a fruire ferie, permessi, banca delle ore, autogestione dell'orario, in funzione anche delle esigenze del lavoratore.
- 5) Sportelli vecchi, non ristrutturati e privi di aggiornamenti tecnologici adeguati.

La rete bancaria nell'Area Napoli sostiene il business aziendale e supporta sia la rete dei Private Banker che la Clientela in modo essenziale, vitale. Eppure i colleghi hanno rappresentato un quadro di deterioramento dell'organizzazione del lavoro con tratti allarmanti perché le problematiche risultano trascinarsi da troppo tempo, senza che la direzione locale e l'azienda nel complesso abbiano voluto e saputo dare risposte.

Il lavoro è lungo; alla disattenzione aziendale si è sommata in passato la sottovalutazione da parte sindacale, ma i problemi non aspettano, non si risolvono da soli, vanno affrontati e trovate le soluzioni. L'azione collettiva, non estemporanea, è l'unica che può combattere la convinzione che non si può fare nulla per migliorare.

La semestrale sarà l'occasione per affrontare analiticamente tutto quanto emerso in assemblea.

15 giugno 2012

Fisac Cgil Banca Fideuram

[www.fisac-fideuram.net](http://www.fisac-fideuram.net)

[info@fisac-fideuram.net](mailto:info@fisac-fideuram.net)

